



COMUNICATO STAMPA

Libertà Sindacale Militare: Il SINAFI a sostegno di Girolamo FOTI, Segretario Generale ITAMIL.

Oggi al TAR Sicilia l'udienza sul caso FOTI.

Palermo, 10 febbraio 2026 – Si terrà in mattinata, presso la Prima Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, l'udienza cruciale per la discussione del ricorso n.r.g. 92/2026. Al centro del dibattito giudiziario la legittimità del provvedimento di decadenza del Segretario Generale del sindacato ITAMIL, Girolamo Foti, disposto dal Ministero della Difesa a seguito di una sanzione disciplinare di stato.

Il SINAFI (Sindacato Nazionale Finanziari) ha formalizzato il proprio intervento *ad adiuvandum* nel giudizio, schierandosi con fermezza al fianco del collega dell'Esercito. L'intervento del SINAFI non è solo un atto di solidarietà, ma una scelta volta a tutelare l'intero comparto Sicurezza e Difesa contro norme ritenute lesive dei diritti costituzionali.

Per il SINAFI la partecipazione a questo giudizio rappresenta un segnale di unità senza precedenti nel panorama sindacale militare, a difesa di quel percorso di tutela dei lavoratori militari faticosamente tracciato dalla Corte Costituzionale con la storica sentenza n.120/2018. La questione sollevata, infatti, investe la sopravvivenza stessa dell'autonomia organizzativa di ogni Organizzazione Sindacale tra militari.

"L'esito di questo giudizio conformerà in via generale i presupposti per l'esercizio delle libertà sindacali nel comparto", si legge nell'atto di intervento del SINAFI. "È necessario scongiurare il consolidamento di meccanismi di decadenza automatica che potrebbero esporre i dirigenti sindacali a strumentali decapitazioni, minando alla base la democraticità dell'ordinamento militare".

Il pool di legali del SINAFI, composto dagli Avv.ti Francesco Leone, Simona Fell e Raimonda Riolo, sosterrà l'eccezione di incostituzionalità dell'art. 1477-ter del Codice dell'Ordinamento Militare. I profili di criticità evidenziati riguardano:

L'irragionevolezza dell'automatismo espulsivo: una norma che equipara sanzioni disciplinari lievi a condanne penali gravi, privando il sindacato dei propri rappresentanti eletti senza una valutazione specifica.

La violazione della libertà sindacale (Art. 39 Cost.): l'ingerenza del "datore di lavoro" (Ministero) nella vita interna delle associazioni attraverso la potestà sanzionatoria.

La sproporzionalità del provvedimento: che colpisce un dirigente sindacale per espressioni di dissenso formulate nell'esercizio del proprio mandato.

Il SINAFI auspica che il TAR Sicilia, accogliendo l'istanza cautelare e rimettendo gli atti alla Corte Costituzionale, ripristini un corretto equilibrio tra la disciplina militare e l'irrinunciabile esercizio dei diritti sindacali.

Roma, 10 febbraio 2026

Sindacato Nazionale Finanziari